

ELI, ELI, LAMÀ SABACTANI?

Cfr. Sal 22 (21)

A. ELI, ELI, LAMÀ SABACTANI?
DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI
ABBANDONATO?

C. Che lontano ti sento dalla mia salvezza
di giorno grido e non rispondi,
chiamo di notte e non c'è riposo per me.

A. ELI, ELI, LAMÀ SABACTANI? ...

C. Eppure tu sei il Santo,
tu che vivi nelle lodi del mio popolo.
In te confidarono i miei padri, e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,

sperarono in te e non rimasero delusi.

Allora io? Perché non mi aiuti?

Forse non sono un uomo?

Ecco io sono un verme!

Disprezzo delle genti! Schifo del popolo!
Quelli che mi vedono si fan beffe di me,
storcono la bocca, tentennano il capo,
loro mi dicono:

“Si rivolga a Dio, lo liberi lui,

se è vero che gli vuole tanto bene”.

Sì che mi vuoi bene, sì che tu mi ami!

Sei tu che mi hai tratto dal grembo di mia madre.

Al mio nascere tu mi hai raccolto,
dal seno di mia madre tu già eri il mio Dio,
quando uscii dal suo seno lei già mi affidò a te.

A. ELI, ELI, LAMÀ SABACTANI? ...

C. Mi circondano tori numerosi,
mi assediano i tori di Basan.
Spalancano contro di me la loro bocca
come leone che sbrana e ruggisce,

come cani rabbiosi.

Sono acqua sporca che si butta,

sono slogate le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,
si fonde dentro le mie viscere.

Come un coccio è secco il mio palato,
la mia lingua si è incollata alla gola,

come polvere di morte tu mi hai ridotto.

A. ELI, ELI, LAMÀ SABACTANI? ...

C. Un branco di cani mi circonda,
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,
posso contare tutte le mie ossa.
Essi mi guardano, mi osservano,
si dividono le mie vesti,

sulla mia tunica gettano la sorte.

segue